

Morbegno e Bassa Valle

Servizi sociali, convenzione al capolinea

Ufficio di piano. L'assemblea dei sindaci della Bassa Valle dovrà decidere entro l'anno se rinnovare l'attuale In ballo la gestione dei fondi per minori, anziani e disabili che oggi è condotta in forma associata e solidale

MORBEGNO

SABRINA GHELFI

Servizi sociali in Bassa Valle: i comuni devono decidere se gestirli in forma associata e solidale. A fine anno scade la convenzione che lega amministrazioni comunali, Comunità montana e Ufficio di piano sui servizi sociali, così nell'ultima assemblea distrettuale presieduta dal sindaco di Traona **Dino Della Matera** i sindaci hanno dato mandato al comitato tecnico di mettere sul tavolo i dati relativi in particolare all'assistenza scolastica per decidere, nel corso della prossima riunione, se gestire il servizio in modalità solidale, cioè compartecipando nella stessa misura al contributo dedicato a questa voce.

L'assistenza scolastica

«Dobbiamo capire nel dettaglio se può sussistere la gestione associata per nuovi servizi, assistenza scolastica in primis, se calmierare con un tetto limite i contributi da parte dei comuni il sostegno al servizio o quali altre modalità si potranno adottare per raggiungere un obiettivo solidale, da qui la nostra richiesta ai tecnici di elaborare un quadro il più particolareggiato possibile che ci metta nelle condizioni di decidere», ha detto il sindaco di Cosio Valtellino,

Alan Vaninetti. Il servizio di assistenza scolastica sinora viene gestito singolarmente da ogni comune, sebbene la Cm poi predisponga un bando unico sull'intero territorio mandamentale che «consente ai comuni di ottenere delle economie di scala all'interno della quota sociale di 24 euro a cittadino che versiamo per l'assistenza scolastica», ancora Vaninetti.

«È un aspetto di cui dobbiamo tenere conto a mio avviso - ha detto il sindaco di Ardenno, **Laura Bonat** - in un'ottica di solidarietà utile reciprocamente in situazioni di bisogno, ad esempio nel caso in cui si verifi-

■ In particolare il confronto si svolge sull'assistenza scolastica

■ L'erogazione dei contributi e dell'assistenza prosegue fino alla fine dell'anno

casce un aumento della domanda nel settore capace anche di mettere in difficoltà i bilanci comunali».

L'attività intanto prosegue

Intanto l'ufficio di piano ha emesso il bando per l'assegnazione di buoni sociali mensili a favore di disabili gravi e di anziani non autosufficienti residenti nell'ambito territoriale di Morbegno. Per l'accesso al buono sociale bisogna possedere invalidità al 100% con accompagnamento permanente (non rivedibile), o solo accompagnamento permanente in caso di minorenni e non frequentare i servizi diurni sociosanitari o sociali. L'Isee socio-sanitario per prestazioni non residenziali o Isee per minorenni non deve essere superiore a 20mila euro e si deve avere necessità di assistenza continuativa nelle 24 ore. Per la compilazione della domanda che deve essere presentata entro il 10 aprile è necessario fissare un appuntamento con l'assistente sociale del servizio sociale di base dell'Ufficio di Piano (in via Martinelli n. 13 a Morbegno, quinto Piano Distretto Asl) oppure telefonando al numero 0342.610609, ad eccezione dei residenti a Morbegno che dovranno contattare i servizi sociali del comune.



L'Ufficio di piano erogherà servizi in base all'accordo tra ente montano e Comuni fino a fine anno

Lezione di Ad Fontes sull'arte Il restauro diventa spettacolo

Morbegno

Altro incontro formativo per gli architetti finanziato da Cariplo e tenuto da Roberta Lamperti

Lezione particolarmente preziosa a Morbegno nel contesto del corso "Il racconto dei luoghi" (azione del progetto "Tutti in Scena!" cofinanziato da Fondazione Cariplo). L'architetto **Roberta Lamperti**, libera professionista originaria della Valchiavenna e collaboratrice della biblioteca Ambrosiana, ha esposto le molteplici fasi di cantierizzazione necessarie al restauro del cartone della "Scuola di Atene", conservato nella Pinacoteca dell'Ambrosiana di Milano.

Il cartone è quello preparatorio all'affresco realizzato da Raffaello nella Stanza della Segnatura - come celebrazione della sapienza antica - tra il 1508 al 1514, periodo in cui l'artista lavorò nei Palazzi Vaticani.

I disegni preparatori sono estremamente rari, e per questo il cartone è un'opera del tutto eccezionale. Le sue grandi dimensioni (274 x 792 cm - 21,7 mq), unitamente alla fragilità

del supporto (la carta), «hanno condotto la proprietà alla programmazione del cantiere di restauro all'interno della sala espositiva in pinacoteca, predisponendo un restauro a vista per i visitatori della pinacoteca - spiega **Rita Pezzola**, dell'associazione ad Fontes, che coordina il Racconto dei luoghi - Il progetto, avviato nel 2014 con l'apertura della teca espositiva, ha avuto inizio con analisi e studi conoscitivi dell'opera come rilievi, studi preliminari, di prelievo e indagine di campionature; operazioni complesse che fungono da cardine per le scelte operative di restauro». L'architetto ha poi esposto le fasi di compartimentazione dell'area di lavoro con l'obiettivo di rendere fruibile al pubblico il cantiere. Descritte le caratteristiche del tavolo di lavoro, atto ad accogliere il cartone durante gli avanzamenti e le molteplici movimentazioni dell'opera. Ha poi sottolineato le difficoltà operative dettate dalle dimensioni e dalla fragilità dell'opera stessa. «Risulta in fase di completamento il restauro avviato nel 2015, curato da **Maurizio Michelozzi** di Firenze, unitamente a stretti collaboratori. Sarà intrapresa



Una visita alla Pinacoteca Ambrosiana, Rita Pezzola di Ad Fontes

■ Sotto la lente il restauro del cartone della Scuola di Atene di Raffaello

nei prossimi mesi la progettazione per il nuovo allestimento della sala dove il cartone rimarrà esposto», ancora Pezzola. L'architetto Lamperti ha concluso il proprio intervento invitando i numerosi intervenuti alla visita diretta all'Ambrosiana. Erano molti i professionisti presenti, ma non solo esperti del settore, oltre a un bel gruppo di studenti del liceo Artistico di Morbegno. Numerose persone desiderose di conoscere un cantiere internazionale a pochi chilometri dalla Valtellina.

S. Ghe.

Due Comuni uniti sulle manutenzioni

Delebio

Gli interventi programmati e finanziati assieme ad Andalo interessano i sentieri Paniga, per Stavello e Dosso

Potranno partire a breve i lavori di manutenzione dei sentieri montani nei territori dei comuni di Andalo e Delebio, il cui progetto esecutivo è stato recentemente approvato. L'intervento è possibile grazie a un accordo tra i due Comuni e il consorzio Montagna Viva impegnati in favore della fruibilità dei sentieri con un investimento di oltre 20mila euro. Le due amministrazioni locali hanno definito una convenzione per dare corso a opere che saranno realizzate insieme al consorzio di volontari che interviene in Val Lesina. Gli interventi possono contare anche su un contributo regionale definito in circa 5mila euro concessi sull'iniziativa manutenzione e riqualificazione dei sentieri della montagna lombarda.

Per la Val Lesina sono stati indicati dai Comuni i sentieri sto-

rici della zona in tre specifici tratti. Si tratta delle zone dal ponte di Stavello sino all'omonimo alpeggio, dal ponte fino alla baita del Dosso e sul sentiero Paniga Gran via delle Orobie sino alla casera del Dosso Stavello. I due Comuni, con un impegno di 10mila euro per quello di Andalo e circa 4mila per quello di Delebio, si impegnano a realizzare i lavori e a mantenere i percorsi in buono stato per garantirne la fruibilità anche con la collaborazione del consorzio Montagna Viva e di eventuali associazioni.

Ente attuatore e capofila dell'accordo è il comune di Andalo che si assumerà

la funzione di stazione appaltante degli interventi attuando le opere di comune interesse. Delebio fornirà l'assistenza tecnica e amministrativa per l'ambito territoriale di propria competenza. Il progetto che riguarda la Val Lesina è tra i 20 finanziati in bassa Valtellina sul bando emesso dalla Comunità montana e finanziato con i fondi regionali per la riqualificazione dei sentieri.

A. Acq.



Gran via delle Orobie la zona delle baite